

Problemi di visualizzazione?
[Clicca qui](#)

facebook

twitter



PAOLO ZOFFOLI 
Consigliere Regionale dell'Emilia-Romagna

Care Amiche e cari Amici,

come promesso, vi invio una newsletter monotematica dedicata alla Sanità con particolare riferimento alla Rete ospedaliera dell'AUSL della Romagna. In questa nota illustro quella che, secondo me, è la situazione generale! Allego, inoltre, una relazione relativa all'[Ospedale Morgagni di Forlì](#) e una serie di [articoli o pubblicazioni](#) degli ultimi periodi relativi sempre all'Ospedale di Forlì, ma non solo.

Prima di tutto vorrei fare una premessa, in questi ultimi anni le risorse per la Sanità pubblica non sono aumentate come sarebbe stato necessario, mentre i problemi e i bisogni sono aumentati in maniera notevole per cui, se non si riorganizza, il sistema rischia di implodere.

All'inizio del 2014 è stata concretizzata una scelta molto importante, riunire le 4 Ausl della Romagna in una sola! Lo scopo era: efficientare il sistema, ridurre le spese amministrative e reinvestire le risorse risparmiate nei servizi sanitari e permettere così quelle punte di eccellenza nella ricerca e negli investimenti che sono possibili solo quando il numero di cittadini di riferimento è importante.

Organizzare una unica Ausl di oltre 1.100.000 abitanti in un momento di così grandi trasformazioni in sanità, partendo da una situazione già molto buona, non è facile! Io però sono convinto che, anche in un momento difficile come questo, con una giusta programmazione, si possa guardare al futuro con ragionevole ottimismo.

Dopo un 2014 molto difficile, nel 2015, con la nuova Amministrazione Regionale di Stefano Bonaccini e l'arrivo del nuovo Direttore Generale Marcello Tonini, le cose sono cambiate. In 3 anni e mezzo sono state fatte tante azioni importanti fra cui:

- Sono stati presentati e approvati dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, il [Piano di Riordino Ospedaliero della Romagna](#) e la [rete Oncologica Romagnola](#), che costituiscono la Proposta programmatica organizzativa che, una volta realizzata, può dare risposte diffuse sul Territorio e concentrare, in ospedali di riferimento, la ricerca, la sperimentazione e la migliore tecnologia;
- sono stati fatti e sono in esecuzione tanti investimenti per l'ammodernamento e l'efficientamento delle strutture ospedaliere e per l'[acquisto di attrezzature](#) sempre più efficienti e performanti;
- sono stati fatti [oltre 40 concorsi per Primari](#) per completare le direzioni dei Dipartimenti e delle Unità Operative Complesse e numerosi altri sono previsti nei prossimi mesi;
- sono stati [assunti o stabilizzati tanti dipendenti](#) che negli anni precedenti erano mancati;

- è stato fatto un Accordo sindacale che, nel giro di pochi mesi, permetterà di nominare e consolidare le strutture professionali sanitarie intermedie che dovrebbero ulteriormente efficientare l'organizzazione di tutti gli Ospedali.

Io credo che, in situazioni molto difficili si sia fatto e si stia facendo, con l'impegno di tutti, un buon lavoro! Va tutto bene? no! Io credo comunque che ci siano le condizioni perché si possa realizzare, in un tempo ragionevole, quello che serve all'Ausl della Romagna per essere sempre più rispondente ai bisogni dei Cittadini:

- Continuare ad investire in miglioramento ed efficientamento della qualità alberghiera degli ospedali e nell'ammodernamento continuo della strumentazione sanitaria in grado di offrire ovunque e sempre la tecnologia più avanzata: il prossimo piano triennale degli investimenti prevede interventi edilizi per oltre 110 milioni di euro di cui 41 già nel 2018;
- Continuare ad investire in assunzione di personale di ruolo, nella sua formazione e nell'efficientamento del sistema che, oltre a dare per ogni problema la risposta migliore, sia in grado anche di ridurre le liste d'attesa della Specialistica, della Diagnostica e della Chirurgia, anche di quella non urgente;
- Completare le ristrutturazioni e la organizzazione dei Pronto Soccorsi perché sappiano dare, oltre a risposte sanitarie adeguate, anche tempi e sistemazioni accettabili;
- Completare la progettazione e la realizzazione delle Case della Salute e degli Ospedali di Comunità indispensabili per supportare la medicina Territoriale complementare a quella ospedaliera;
- Completare la formazione di tutto il Personale dipendente che svolge funzioni di Front office, perché sappia rapportarsi correttamente ai Cittadini che a loro si rivolgono e che spesso sono in particolari situazioni di criticità;
- Continuare a valorizzare la Rete di Volontariato, di cui è ricchissimo il nostro Territorio, per poter aumentare, con il suo aiuto, la quantità e la qualità delle risposte che possiamo dare;
- Completare il grande Progetto della Rete Oncologica Romagnola, il Comprehensive Cancer Care Network (CCCN). Il Progetto è già stato votato dalla CTTS dei Sindaci più di un anno fa. Il CCCN ha 2 Protagonisti principali, l'Ausl della Romagna e l'IRST di Meldola, e una importantissima collaborazione, l'Università. Il progetto prevede la messa in rete di tutti i servizi per affrontare il problema Tumore dalla prevenzione, allo screening per le diagnosi precoci, alla presa in carico dei malati per determinare il tipo di tumore e la cura necessaria per affrontarlo, agli interventi chirurgici, se necessari, alla predisposizione e all'uso dei farmaci e delle terapie adeguate (chemioterapia, radioterapia, ecc), ai controlli periodici, alla riabilitazione, al supporto psicologico ai malati e ai loro familiari, fino al non auspicabile uso delle cure Palliative degli Hospice. Di straordinaria importanza, per raggiungere i risultati che stiamo ottenendo, sono la Ricerca e la Sperimentazione, che ci permettono di dialogare e collaborare con i migliori centri del mondo, di ottenere risultati che di giorno in giorno migliorano gli strumenti per affrontare la malattia, e che ci premettono, oltretutto, di accedere a finanziamenti importanti sia a livello nazionale che europeo. Il progetto prevede chi fa che cosa, dove si fa e con quali risorse. Questa rete oncologica è già in stato avanzato di realizzazione, prova ne sia il fatto che, non solo quasi tutti i Romagnoli malati di tumore si curano in Romagna, ma anche tanti altri malati che provengono da tutta Italia, e che le percentuali di guarigione sono molto alte. Come tutti noi possiamo immaginare completare il Progetto e realizzarlo non è facile, ma tutti dobbiamo, ognuno per quello che è il proprio ruolo, Politico, Tecnico, Professionale o di Cittadini impegnati in Associazioni di Volontariato, metterci a disposizione per realizzarlo nel migliore dei modi!
- Io credo, inoltre, che il numero dei residenti della Romagna sia sufficientemente alto per progettare e realizzare altre grandi Reti in grado di affrontare nel modo

migliore anche tante altre malattie. È arrivato il momento, ad esempio, di affrontare, con una programmazione di rete, i problemi cardiologici. La Rete Cardiologica è matura per essere progettata e realizzata con il contributo di tutti, anche delle Cliniche Private Convenzionate. Stesso ragionamento per la rete dello Stroke, perché una presa in carico tempestiva ed efficace del paziente con ictus può determinare la sua sopravvivenza e la sua qualità di vita dopo l'evento acuto. Il Piano di Riordino Ospedaliero è la "stella polare" per queste Politiche sanitarie con la P maiuscola.

- Un capitolo a parte deve essere dedicato all'Università come Protagonista della Sanità in Romagna. Per quello che riguarda la Specialistica, per la [formazione degli Specializzandi](#), si devono continuare a sottoscrivere le convenzioni storiche con i vari Atenei presenti in Regione. Sulla Didattica, dal momento che è stata decisa l'esclusiva per l'Università di Bologna, si deve procedere con le convenzioni per le figure Professionali già decise, Chirurgia Generale, Chirurgia Toracica e Otorinolaringoiatria per Forlì e Medicina Generale per Ravenna e si deve andare avanti nella trattativa per portare in Romagna Professori Universitari di qualità e per valorizzare i tanti bravissimi Professionisti che già operano in Romagna.

Al temine di questa nota mi preme sottolineare bene alcune considerazioni:

l'Ausl della Romagna ha un [bilancio perfettamente a posto](#) nonostante i tanti interventi fatti o programmati e nonostante che i finanziamenti non sempre siano in grado di coprire gli aumenti dei costi e dei bisogni; il [bilancio di previsione 2018](#), appena approvato, contiene investimenti notevoli in strutture, attrezzature, personale, sperimentazione e ricerca che le 4 Ausl, da sole, non avrebbero mai potuto fare!

Personale dipendente assunto a tempo indeterminato e formato adeguatamente, in ogni settore dove serve, fa la differenza per la qualità della Sanità! Io ho fortemente combattuto e continuerò a farlo perché continui ad essere una linea guida fondamentale per le politiche sanitarie Regionali e Territoriali. Io credo che, in questi ultimi anni, questa politica sia stata portata avanti con determinazione dalla Direzione Generale dell'Ausl Romagna. Credo anche che i settori nei quali servono le assunzioni non tocchi alla Politica dirlo, alla Politica compete segnalare i servizi che non funzionano causa la mancanza di Personale. Un discorso a parte va fatto per i Primari. In questi ultimi anni ci sono stati, sicuramente, molti pensionamenti e qualche trasferimento o dimissione di Professionisti importanti. Ma ogni cessazione ha motivazioni che non dipendono certo dalla volontà o dalla Politica dell'Ausl. Chi è andato in pensione, anche anticipatamente rispetto a quello che poteva è perché la norma gli consente di prendere una buona pensione pubblica e di continuare a lavorare in Cliniche Private. Molti di questi Professionisti sono rimasti a lavorare nel territorio anche nella Sanità pubblica perché le cliniche dove lavorano sono convenzionate cioè commissionate e pagate dalla Sanità Pubblica. Altri sono andati in Territori o strutture dove avevano prospettiva di carriera e di guadagno economico molto più favorevole. Compito della Politica è vigilare perché i concorsi per i sostituti siano fatti il più celermente possibile e perché i loro profili siano quelli che sono previsti nella rete Ospedaliera e i loro curricula siano i migliori! Deve essere chiaro comunque a tutti che i concorsi per Primaio sono tanto complessi e che per completarli servono più di 10 mesi.

Alcune considerazioni anche sull'Ospedale di Cesena. Gli Ospedali, sia quelli periferici che quelli delle grandi città devono essere al massimo dell'efficienza per 365 giorni all'anno, devono essere situati in zone facilmente accessibili, avere una logistica efficiente, essere energivori il meno possibile, devono avere bisogno di poche manutenzioni straordinarie che creano gravi disagi ai malati, ma soprattutto devono essere sicuri. L'attuale Bufalini non è più rispondente ai bisogni per l'importante ruolo che ha e ristrutturarlo sarebbe molto oneroso e comunque non risolverebbe diverse criticità. Bene ha fatto, l'Amministrazione di Cesena a chiedere con convinzione un nuovo ospedale. Ma io credo che avere un

Ospedale Bufalini nuovo deve essere una priorità per tutti i Romagnoli, a maggior ragione se le risorse arriveranno, come promesso, da fondi Nazionali o Regionali. Io credo, però, che devono essere fugati tutti i dubbi circa la natura del nuovo ospedale, deve essere chiaramente sostitutivo di quello che viene dismesso, deve essere perfettamente rispondente al Piano di riordino ospedaliero Romagnolo approvato, eventuali scostamenti vanno approvati con la maggioranza qualificata della Conferenza dei Sindaci. La sua progettazione, inoltre, deve vedere coinvolto tutto il Territorio Romagnolo e non solo quello Cesenate!

Io mi occupo di Sanità pubblica da più di 25 anni, prima come Assessore del Comune di Forlimpopoli, poi come Sindaco di Forlimpopoli e Presidente della CTSS (Conferenza Territoriale Socio Sanitaria, l'assemblea dei Sindaci) di Forlì e da sempre ho sentito ripetere dall'opposizione: "Abbiamo una Sanità d'eccellenza e la maggioranza che governa la sta rovinando". È chiaro a tutti che la Sanità d'eccellenza non si fa con la bacchetta magica, ma con buone Politiche e, da tanti anni la buona Politica sanitaria nei nostri Territori la fanno gli stessi Partiti, anche se, negli anni, hanno cambiato nome. Dopo tanti anni possiamo ancora affermare che, sicuramente, i Cittadini percepiscono la qualità della nostra Sanità molto alta, prova ne sia che il 91% dei Romagnoli, che hanno problemi sanitari anche importanti, si curano in ospedali della Romagna, mentre notevole è l'immigrazione sanitaria da altre Regioni.

Paolo Zoffoli

PAOLO ZOFFOLI  Consigliere Regionale dell'Emilia-Romagna

Se hai ricevuto erroneamente questo messaggio e non sei interessato: [cancella iscrizione](#)
www.paolozoffoli.it, Viale Aldo Moro, 50, Bologna, Bologna, 40127, Italy, www.paolozoffoli.it

[REGOLAMENTO \(UE\) 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO](#)
del 27 aprile 2016

relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)